



## **SETTORE DI IPERTENSIONE E METABOLISMO DELL'OSSO**

Dott.ssa Ramirez Francesca, dott.ssa Patrizia Scaramozzino

In questo settore si eseguono principalmente indagini per l'ipertensione e per il metabolismo dell'osso. Alcune metodiche sono eseguite in chemiluminescenza ed altre in E.L.I.S.A.

Si possono suddividere gli esami in tre gruppi: ipertensione, metabolismo osseo e fertilità. Bisogna, però, considerare che alcuni dosaggi possono interessare più gruppi in contemporanea come, ad esempio, il PTH e la calcitonina.

Per quanto riguarda l'ipertensione si dosano le catecolamine urinarie e plasmatiche (adrenalina e noradrenalina), la renina, l'aldosterone (plasmatico ed urinario), l'ormone adrenocorticotropo (ACTH), la vitamina D 1.25 -OH.

I dosaggi inerenti il metabolismo osseo che eseguiamo sono: il paratormone (PTH), l'ocstase, la fosfatasi ossea (BAP), l'ormone della crescita (HGH), l'IGF1 (fattore della crescita insulino-like), il peptide C-terminale (CTX-1), la calcitonina. Quest'ultima entra in gioco nel metabolismo osseo ed è, anche, un marcatore sensibile del carcinoma midollare tiroideo. Il PTH ha un ruolo importante anche nell'ipertensione. Inoltre, eseguiamo esami inerenti la fertilità (17-OH progesterone, testosterone libero, inibina B, D4 androstenedione) ed alcuni marcatori tumorali (ca. 72-4).

Un discorso a parte merita il dosaggio dell'eritropoietina (EPO), che regola l'eritropoiesi midollare, e serve per monitorare il dosaggio del farmaco EPO in patologie diverse fra di loro come curare le anemie nei pazienti con patologie renali ed il recupero della serie dei globuli rossi nei pazienti oncologici dopo chemioterapia.

Si sta cercando di riprendere delle metodiche che, per vari motivi, non si eseguono più come, ad esempio i test della proteina vettrice degli ormoni sessuali (SHBG), deidroepiandrosterone solfato (DHEAS).

Si tratta di un settore che si può ampliare sia con metodiche nuove sia automatizzando (là dove possibile) ciò che si esegue in manuale. Esempi possono essere dati da test che attualmente eseguiamo in ELISA e che ormai si possono eseguire in chemiluminescenza, velocizzando, così, le risposte e migliorando la

qualità dei dati. A questi si aggiungono nuovi dosaggi che possono essere d'aiuto ai clinici nella diagnosi e/o nel monitoraggio delle terapie.